



MARIANUM

NOTIZIE-NEWS

Notiziario della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», n. 40

1/2013

V.le Trenta Aprile 6 - I - 00153 ROMA tel. +39.06-58.39.16.01 fax +39.06-58.80.292

Sito web: www.marianum.it - e-mail: marianum@marianum.it

LETTERA DEL PRESIDE «L'anno dei due Papi e Maria»

Nella storia della Chiesa cattolica il 2013 sarà ricordato come l'anno dei due Papi: Joseph Ratzinger-Benedetto XVI (2005-2013), Jorge Mario Bergoglio-Papa Francesco (2013-).

Alla stragrande maggioranza dei credenti è arrivata, inaspettata e inattesa, la notizia delle dimissioni di papa Benedetto XVI da Vescovo di Roma; ministero iniziato il 19 aprile 2005 e che lo ha impegnato 7 anni, 10 mesi e 9 giorni, sino alle ore 20 del 28 febbraio 2013. Nell'Anno della Fede, durante il Concistoro pubblico di lunedì 11 febbraio 2013, memoria liturgica della Vergine di Lourdes, egli ha "passato la mano" chiedendo l'elezione di un Successore,¹ avendo consapevolezza «di non essere più in grado fisicamente, mentalmente e spiritualmente di svolgere l'incarico affidatogli».² In questo complesso frangente della vita della Chiesa e del mondo, Benedetto XVI, avendo «ripetutamente esaminato la propria coscienza dinanzi a Dio (*conscientia mea iterum atque iterum coram Deo explorata*)», a causa dell'avanzare degli anni, «ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà» (*bene conscius ponderis huius actus plena libertate*), ha rinunciato al ministero petrino che lo ha visto successore del defunto beato Giovanni Paolo II (1978-2005).

Le dimissioni di un Papa, seppur rare – basti pensare che l'ultimo dimessosi fu Gregorio XII (1406-1415),³ che su richiesta del Concilio di Costanza (1415) col suo ge-

¹ BENEDETTO XVI, «Declaratio», dell'11 febbraio 2013, in *L'Osservatore Romano*, lunedì-martedì 11-12 febbraio 2013, p. 1.

² BENEDETTO XVI, *Luce del mondo. Il Papa, la Chiesa e i segni dei tempi. Una conversazione con Peter Seewald*, LEV, Città del Vaticano 2010, p. 53.

³ Cf. CH. CORALLI, «Gregorio XII», in AA. VV., *Enciclopedia dei Papi*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma 2000, vol. 2, 584-593.

sto portò alla soluzione del grande scisma d'Occidente⁴ (anche se molti, a questo proposito, ricordano più facilmente l'atto eclatante di Celestino V eletto e dimessosi nello stesso anno: 13 dicembre 1294)⁵ –, nei tempi moderni sono un fatto inusitato ma non peregrino, in quanto tale possibilità è contemplata dal diritto ecclesiastico.⁶ Le dimissioni del Vescovo di Roma, comunque, pur rimanendo un importante atto ecclesiale che non potrà non avere influssi per il futuro della Chiesa e dello stesso ministero petrino, rimangono un evento che porta in sé *luce e oscurità* che solo la fede nel disegno provvidente di Dio potrà illuminare. Dinanzi a tale atto di coraggio e di umiltà di Benedetto XVI, che declina il *primato di Dio sull'io*, e il verace e sconfinato amore per la Chiesa, non possiamo che dire grazie a questo colto e appassionato “semplice e umile operaio della vigna del Signore”, che in quasi otto anni di difficile ma fecondo pontificato ha saputo *dire* bene di Cristo e della sua santa Madre con grande sapienza teologica e pastorale.

Il commiato del Papa, della *mariologia densa ma breve*, si è concluso con un pensiero a Maria, così come lo aveva espresso sin dagli inizi del suo ministero.⁷ Infatti, mercoledì 20 aprile 2005 al termine dell'Eucaristia egli inviò alla Chiesa universale il suo primo *Messaggio*,⁸ dove, fra l'altro, rinnovando la sua fedeltà e la sua richiesta al Signore (*Mane nobiscum Domine*), affidava se stesso e il suo ministero alla Vergine:

«*Mane nobiscum, Domine!* Resta con noi Signore! Quest'invocazione, che forma il tema dominante della Lettera apostolica di Giovanni Paolo II per l'Anno dell'Eucaristia, è la preghiera che sgorga spontanea dal mio cuore, mentre mi accingo ad iniziare il ministero a cui Cristo mi ha chiamato. Come Pietro, anch'io rinnovo a Lui la mia incondizionata promessa di fedeltà. Lui solo intendo servire dedicandomi totalmente al servizio della sua Chiesa. A sostegno di questa promessa invoco la materna intercessione di Maria Santissima, nelle cui mani pongo il presente e il futuro della mia persona e della Chiesa».⁹

⁴ Sull'assemblea più grande e partecipata di tutto il tardo medioevo, cf. J. WOHLUTH, «Il Concilio di Costanza (1414-1418)», in G. ALBERIGO (ED), *Storia dei Concili Ecumenici*, Queriniana, Brescia 1990, 222-239. Lo studioso annota: «Le trattative con Gregorio sulle sue dimissioni non si delineavano difficili, perché egli stesso era pronto ad una ritirata dignitosa, anche se la sua obbedienza si estendeva ben al di là dell'Italia [...]. Per venire incontro a chi era disposto a dimettersi, il concilio accettò di essere convocato ancora una volta da un cardinale di Gregorio XII (Giovanni Dominici). Ciò avvenne il 4 luglio nella sessione XV, in cui vennero proclamate le dimissioni di Gregorio» (*ibidem*, 227-228).

⁵ Cf. P. HERDER, «Celestino V, santo», in AA. VV., *Enciclopedia dei Papi*, vol. 2, 460-469.

⁶ La decisione del Papa è stata presa in conformità del canone 332 paragrafo 2 del *CJC* promulgato nel 1983 da Giovanni Paolo II: in esso si afferma: «Nel caso che il Romano Pontefice rinunci al suo ufficio, si richiede per la validità che la rinuncia sia fatta liberamente e che venga debitamente manifestata, non si richiede invece che qualcuno la accetti».

⁷ Cf. S. M. PERRELLA, *Maria madre di Gesù Cristo “Porta della fede” nella crisi della contemporaneità. Alcuni pensieri teologici a seguito del pontificato di Benedetto XVI (2005-2013)*, in *Theotokos* 21 (2013), pp. 169-219.

⁸ Cf. BENEDETTO XVI, *Gratia copiosa*, messaggio alla Chiesa universale, del 25 aprile 2005, in *Insegnamenti di Benedetto XVI*, vol. 1, pp. 1-7.

⁹ *Ibidem*, 12-13.

Al termine del suo pontificato, ancora una volta, in un importante snodo della storia ecclesiale, Benedetto XVI nella *Declaratio* di rinuncia al pontificato con parole accorate ha affidato se stesso, la Chiesa e il nuovo Vescovo di Roma al supremo Pastore Gesù e alla materna cura della Santa Madre di Dio e della Chiesa:

«Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore pe tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio».¹⁰

La devozione personale dei Pontefici alla Madre del Signore è una lunga e costante consuetudine. A tal riguardo, Cettina Militello, commentando la tradizionale *statio* del Vescovo di Roma a Santa Maria Maggiore, dove compie il gesto di venerazione all'icona della *Salus Populi Romani*, nel contesto della solenne presa di possesso della cattedrale di Roma in San Giovanni Laterano, ha asserito giustamente, riferendosi a Maria:

«Il popolo cristiano sin dai tempi più antichi ne ha invocato l'aiuto e ne ha venerato l'immagine. Ecclesialmente parlando in Lei ha colto la figura perfetta della Chiesa. Chiesa nascente, Chiesa compiuta, nel suo mistero di grazia e di gloria, Maria è apparsa, come insegna il Vaticano II, "tipo", "modello" e "membro" sovremenente della comunità salvata (cf. *LG* 53), perciò segno di speranza e di sicura consolazione per il peregrinante popolo cristiano (cf. *LG* 69)».¹¹

In realtà, negli anni del suo pontificato, interpretando più volte i sentimenti del popolo cristiano e di se stesso, con incisività e discrezione, Benedetto XVI ha richiamato l'importanza e l'efficacia dell'invocazione e della protezione della Madre del Signore, in quanto riconosciuta vera e affidabile *mater viventium* (cf. Gn 3,20). Il mandato ultimo di Benedetto XVI alla Chiesa che ha amato ed ama sino a lasciare il "soglio di Pietro" (rinuncia che non è stata una fuga dalla tempesta, ma un abbandonarsi a una "chiamata oltre" per essa), è l'invito accorato alla preghiera silenziosa ed operosa per la Chiesa e il mondo, affinché entrambi recuperino e/o rafforzino, il primato dell'ascolto della Parola e del silenzio interiore sulla geenna dei rumori del nostro tempo. Infatti, nell'ultimo *Angelus* del suo pontificato pronunciato dalla finestra dello studio privato in Piazza San Pietro davanti a una folla sterminata di fedeli venuti ad ascoltarlo, ad ossequiarlo e a ringraziarlo per il suo servizio pontificale, Papa Ratzinger, commentando il brano evangelico della Trasfigurazione (cf. Lc 9,28-36 e par.), ha consegnato alla Chiesa una sorta di testamento spirituale:

¹⁰ IDEM, «Declaratio», dell'11 febbraio 2013, in *L'Osservatore Romano*, lunedì-martedì 11-12 febbraio 2013, 1.

¹¹ C. MILITELLO, «Ecclesiologia dell'*Ordo*», in UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE DEL SOMMO PONTEFICE, *Inizio del ministero petrino del Vescovo di Roma Benedetto XVI*, LEV, Città del Vaticano 2006, 319.

«Meditando questo brano del Vangelo, possiamo trarne un insegnamento importante. Innanzitutto il primato della preghiera, senza la quale tutto l'impegno dell'apostolato e della carità si riduce all'attivismo [...]. Cari fratelli e sorelle questa Parola di Dio la sento in modo particolare rivolta a me, in questo momento della mia vita. Il Signore mi chiama a "salire sul monte", a dedicarmi ancora di più alla preghiera e alla meditazione. Ma questo non significa abbandonare la Chiesa, anzi, se Dio mi chiede questo è proprio perché io possa continuare a servirla con la stessa dedizione e lo stesso amore con cui ho cercato di farlo fino ad ora, ma in un modo più adatto alla mia età e alle mie forze. Invochiamo l'intercessione della Vergine Maria: lei ci aiuti a seguire sempre il Signore Gesù, nella preghiera e nella carità operosa».¹²

È in un *habitat orante pro multis* che Benedetto XVI si è ora raccolto per indicare alla Chiesa e a tutti noi come in tale *spazio* essenziale di ascolto maturano le buone intenzioni e si elaborano le sane strategie di risanamento e rinnovamento capaci di dare senso affidabile e duraturo alla nostra stanca speranza, facendo sgorgare, dal *deserto* incombente, parole e gesti sapienti che sapranno, con l'aiuto di Colui che tutto può, trasformare in *giardino* la realtà ferita, umana ed ecclesiale, dei nostri giorni. La preghiera assidua per il mondo, l'umanità e la Chiesa è la rugiada che irrorerà la terra arida e bisognosa di linfa e di nutrimento. A conclusione del suo pontificato Benedetto XVI a Castel Gandolfo ha così parlato per l'ultima volta come Vescovo di Roma:

«Sono semplicemente un pellegrino che inizia l'ultima tappa del suo pellegrinaggio in questa terra. Ma vorrei ancora, con il mio cuore, con il mio amore, con la mia preghiera, con la mia riflessione, con tutte le mie forze interiori, lavorare per il bene comune e il bene della Chiesa e dell'umanità».¹³

Benedetto XVI con il suo esempio, con gesti e parole ha mostrato la verità di quanto già osservato dal teologo e vescovo partenopeo Bruno Forte:

«Veramente allora obbedisce alla Parola, chi "tradisce" la Parola, chi non si ferma alla lettera, ma ruminandola, scava in essa per accedere ai sentieri del Silenzio [...]. Credere nella Parola dell'avvento sarà allora lasciare che la Parola, schiudendo i sentieri del Silenzio, contagi al cuore umano la forza pervasiva di questo Silenzio fecondo, accogliente».¹⁴

Papa Ratzinger, è stato un vero e convincente maestro di vita interiore, per cui non ci resta che tesaurizzare il suo insegnamento unitamente a quello del suo successore, il cardinale arcivescovo di Buenos Aires (Argentina), Jorge Mario Bergoglio eletto la sera del 19 marzo 2013, che ha assunto il nome di Papa Francesco, primo Vescovo di Roma veniente dall'America Latina, a cui lo stesso Benedetto XVI ha promesso "reverenza e obbedienza". Nuovo Vescovo di Roma, quindi *Episcopus episcoporum*, che i padri cardinali hanno eletto perché continui a guidare la "barca di Pietro" in acque meno

¹² BENEDETTO XVI, *Angelus*, di domenica 24 febbraio 2013, in *L'Osservatore Romano*, lunedì-martedì 25-26 febbraio 2013, 8.

¹³ IDEM, «Saluto/Commiato», in *L'Osservatore Romano*, sabato 2 marzo 2013, 1.

¹⁴ B. FORTE, *La parola della fede*. Introduzione alla Simbolica ecclesiale, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996, 25.

tempestose avendo la certezza che Cristo è l'invisibile ma esperto ed efficace nocchiero. Il novello Papa, preso dai padri Cardinali in Conclave «quasi alla fine del mondo», amato subito dal popolo cristiano per la sua semplicità e immediatezza, ha scelto un nome mai visto prima nella nomenclatura pontificia, volendo porre e impostare il suo ministero universale alla luce del Poverello d'Assisi, icona vivente del Cristo povero, umile e crocifisso. È così iniziato il 266° pontificato della storia della Chiesa, inaspettato e sorprendente, a partire dal nome che il nuovo pontefice si è scelto: *Francesco*.

Sin dal primo momento della sua elezione Papa Bergoglio, ha promesso e si è impegnato a intraprendere con i credenti un «cammino di fratellanza, di amore, di fiducia»! E nella lettera pastorale del 2012 in qualità di pastore della Chiesa locale di Buenos Aires, prendendo spunto dal motu proprio *Porta fidei* del suo Predecessore, invitava i fedeli a «varcare la soglia, fare un passo che è il segno di una decisione intima e libera per convincerci a entrare in una vita nuova». E «si attraversa la porta della fede, si varca la soglia quando il Verbo di Dio è annunciato e il cuore si lascia plasmare dalla Grazia che lo trasforma. Una grazia che porta un nome concreto: Gesù».¹⁵

La forte caratura cristologico-francescana di questo primo Papa gesuita della storia, possiede anche una grande caratura mariana: Papa Francesco è innamorato della Madre di Cristo, la venera con tenero amore filiale, con gesti semplici e cordiali in sintonia con la genuina pietà del popolo cristiano. Ma la semplicità ed immediatezza dei gesti di Papa Bergoglio non sono affatto privi di sodi contenuti teologici; egli sa bene chi è la «Madonna», come sa anche bene che la vera devozione a lei «non consiste né in uno sterile e passeggero sentimentalismo, né in una vana credulità, ma bensì procede dalla vera fede, dalla quale siamo portati a riconoscere la preminenza della Madre di Dio e siamo spinti a un amore filiale verso la Madre nostra e all'imitazione delle sue virtù» (*Lumen gentium* n. 67). A Papa Francesco non sfugge l'importanza dell'imitazione delle virtù evangeliche della Serva del Signore, a cui sempre fa riferimento nei suoi interventi (Omellerie, Angelus, Discorsi). Nella solenne conclusione del mese mariano, il 31 maggio scorso, al termine del santo Rosario recitato con migliaia e migliaia di pellegrini, Papa Francesco, riflettendo sul testo lucano della Visitazione di Maria ad Elisabetta (cf. Lc 2,39-56), ha detto:

«Tre parole sintetizzano l'atteggiamento di Maria: *ascolto, decisione, azione*; *ascolto, decisione, azione*. Parole che indicano una strada anche per noi di fronte a ciò che ci chiede il Signore nella vita. *Ascolto, decisione, azione* [...]. A volte noi ci fermiamo all'*ascolto*, alla riflessione su ciò che dovremmo fare, forse abbiamo anche chiara la *decisione* che dobbiamo prendere, ma non facciamo il passaggio all'*azione*. E soprattutto non mettiamo in gioco noi stessi muovendoci «in fretta» verso gli altri per portare loro il nostro aiuto, la nostra comprensione, la nostra carità; per portare anche noi, come Maria, ciò che abbiamo di più prezioso e che abbiamo ricevuto, Gesù e il suo Vangelo, con la parola e soprattutto con la testimonianza concreta del nostro agire».¹⁶

¹⁵ Cf. S. GAETA, *Papa Francesco*. La vita e le sfide, San Paolo, Cinisello Balsamo 2013.

¹⁶ PAPA FRANCESCO, *Meditazione a termine del Rosario*, del 31 maggio 2013, in *L'Osservatore Romano*, domenica 2 giugno 2013, p. 8.

Siamo agli inizi di un pontificato che certamente, con l'aiuto di Dio, porterà grandi benefici alla Chiesa in cerca di serenità e di un cammino più spedito e fiducioso nella nostra storia, seguendo con perseveranza ed umiltà le orme del Pastore delle nostre anime, Gesù Cristo, figlio di Dio e della Vergine.

Salvatore M. Perrella, *osm*
Presidente

Coordinamento Teologhe Italiane "TANTUM AURORA EST"

Per il Coordinamento Teologhe Italiane (CTI) è sempre motivo di grande gioia condividere con la Facoltà Teologica del «Marianum» qualche iniziativa. La Facoltà è stata testimone in questi anni della maturazione di un'idea e di un progetto, li ha "tenuti a battesimo", li ha accompagnati e visti crescere con la capacità di cordiale ospitalità che la contraddistingue. Le cose sono venute una dopo l'altra e una dopo l'altra sono entrate nel calendario delle iniziative della Facoltà, spesso intrecciate insieme ai percorsi proposti dalla *Cattedra Donna e cristianesimo*. Dopo due seminari in preparazione al convegno di ottobre 2012 sulla memoria del Vaticano II, *Teologhe rileggono il Vaticano II. Assumere una storia, preparare il futuro* e la presentazione del libro di ADRIANA VALERIO *Madri del Concilio. Ventitré uditrici al Vaticano II*, Carocci, Roma 2012, il 9 marzo scorso, insieme alla *Cattedra Donna e cristianesimo*, ha avuto luogo un'affollata sessione di riflessione e dibattito intorno al libro "*Tantum aurora est*". *Donne e Vaticano II* curato da Marinella Perroni, Alberto Melloni, Serena Noceti per i tipi della Lit Verlag di Münster, che ha visto la luce alla fine dello scorso 2012.

Sotto la presidenza della direttrice della Cattedra, prof. Cettina Militello, hanno prestato qualificata attenzione al volume la prof. Carmelina Chiara Canta, che lo ha considerato dal punto di vista della sociologia religiosa, e il prof. Fabrizio Bosin *osm*, che lo ha invece collocato all'interno dell'ampio orizzonte storico-teologico del Novecento e, in particolare, dell'epoca pre- e post-conciliare. La dott. Vittoria Prisciandaro, redattrice di *Jesus*, ha introdotto i lavori con una rievocazione dei momenti salienti del convegno di ottobre che del volume in questione ha rappresentato un presupposto fondamentale. Infatti, se anche in Italia alcune donne cattoliche sono ormai un soggetto ermeneutico in grado di ri-leggere il Vaticano II dal punto di vista di genere lo si deve proprio a quel Concilio che, profeticamente, Giovanni XXIII ha considerato soltanto "un'aurora". Dopo cinquanta anni, possiamo riconoscere che l'ingresso di un piccolo gruppo di donne nell'aula conciliare a partire dalle ultime due sessioni, la partecipazione diretta e indiretta di tante altre nei diversi ambiti della vita ecclesiale, i timidi accenni che, per la prima volta, anche i documenti promulgati in un Concilio della chiesa cattolica dedicano a temi e problemi che hanno a che fare anche con la vita delle donne hanno rappresentato l'inizio di un cammino ricco e fecondo. Un volume che vuole essere, anch'esso, solo un'aurora, solo un inizio: la restituzione delle donne alla storia della chiesa e della chiesa alla storia delle donne ha infatti ancora tante pagine inedite da esplorare e da portare alla luce!

Marinella Perroni

In collaborazione con la *Cattedra Donna e Cristianesimo*, si è tenuto dal 19 al 20 aprile presso la Facoltà il XII Colloquio dell'“Istituto Costanza Scelfo”, divisione della Società Italiana per la Ricerca Scientifica (SIRT). Il tema *Laici/laiche e trasmissione della fede* ha inteso mettere a fuoco la presenza dei laici sul fronte dell'annuncio, della testimonianza, della trasmissione della fede nell'arco di tempo che va dal Vaticano I al post-concilio. Sul tappeto la presenza e le scelte dei laici e delle laiche nel conflitto con la modernità, il giro di boa del Vaticano II, le sue modalità attuative nelle luci ed ombre di una stagione che ha ripensato le modalità di aggregazione e di presenza della galassia laicale. I lavori del Colloquio, iscritto nel calendario dell'“Anno della fede”, sono stati aperti dal preside, prof. Salvatore M. Perrella osm, e moderati da Gianluca Monaldi, socio SIRT, direttore dell'edizione italiana di *Concilium*. Ha tenuto la relazione d'apertura, sul tema *La trasmissione della fede e le sfide dell'oggi*, S.E. mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, seguita dalla relazione del prof. Carmelo Dotolo, docente ordinario dell'Università Urbaniana e presidente della SIRT su: *La svolta dottrinale del Vaticano II*. Infatti, l'impegno sopravvenuto per l'elezione del presidente della repubblica ha impedito alla prof. sen. Emma Fattorini, dell'Università La Sapienza, di proporre la sua relazione su *Laici e Trasmissione della Fede dal Vaticano I al Vaticano II*. Il giorno 20, sotto la presidenza del prof. Silvano Maggiani osm, direttore della rivista *Marianum* e la moderazione della prof. Marinella Perroni, fondatrice del CTI, i partecipanti al Colloquio hanno potuto fruire

di una video-intervista della prof. Fattorini, registrata in preparazione del Colloquio. *Protagonisti/e della stagione conciliare* è stata quindi presentata la relazione della prof. Adriana Valerio dell'Università Federico II di Napoli. Nel pomeriggio, presidente il prof. Crispino Valenziano e moderatore il prof. Fabrizio Bosin osm, diversi colleghi (Sandro Bocchin, Anna Pia Viola, Cristina Simonelli, Anna Gioeni, Sandra Deoriti, Roberto Bertacchini, Cloe Taddei Ferretti) hanno presentato le loro comunicazioni. Altre ancora sono state annunciate per gli Atti. La prof. Cettina Militello, direttrice dell'Istituto e della *Cattedra Donna e cristianesimo* ha dettato le conclusioni. Come sempre il Colloquio è stato improntato al dialogo nella più viva cordialità. Gli interlocutori personalmente invitati sono stati ospiti dell'Istituto e della Facoltà. Il che ha favorito lo scambio anche nei momenti conviviali. Al colloquio hanno partecipato colleghi di diversa appartenenza accademica, ecclesiastica e non, e numerosi studenti e studentesse del I e II ciclo. Particolarmente significativa è stata la presenza della Koinonia San Giovanni Battista, direttamente coinvolta nella nuova evangelizzazione. Nel complesso una esperienza positiva, grazie alla collaborazione della Facoltà, della Comunità di studio e della Comunità di formazione. Come sempre l'incontro è stato possibile grazie alla partecipazione della SAIS autonoma, diretta dalla signora Francesca Scelfo, e della prof. Luisa Scelfo, entrambe presenti ai lavori. È grazie ad esse che seguita ad essere perseguita la passione teologica della loro sorella Costanza, la sua dedizione alla causa dei laici e delle donne nella Chiesa.

Cettina Militello

IN MEMORIAM

Il 9 maggio, la Facoltà, insieme alla famiglia religiosa dei monfortani e all'Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana (= AMI), ha ricordato la figura e l'opera del prof. **Stefano De Fiores** (1933-2012), docente di mariologia al «Marianum», Presidente e socio fondatore dell'AMI, cultore raffinato ed esperto della tradizione mariana, con un atto accademico a lui dedicato, dal titolo «Il contributo alla mariologia contemporanea di Stefano De Fiores, smm (1933-2012). Per una memoria grata». All'incontro, presieduto dal cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, amico e collega del prof. De Fiores, hanno partecipato numerosi docenti, studenti, amici ed estimatori. Dopo il saluto del Preside, prof. Salvatore M. Perrella, successore del prof. De Fiores alla Presidenza dell'AMI, si sono svolte tre relazioni: la prima, dal titolo «Il contributo mariologico-mariano di Stefano De Fiores», è stata svolta dal prof. Fabrizio M. Bosin, osm, docente di cristologia presso il «Marianum»; la seconda, dal titolo «Stefano De Fiores e la mariologia in chiave femminile», è stata svolta dalla prof. Cettina Militello, direttrice della cattedra «Donna e Cristianesimo, Vicepresidente dell'AMI; la terza, dal titolo «L'identità monfortana di Stefano De Fiores», è stata svolta dal prof. Alberto Valentini, smm, docente di esegesi presso il «Marianum».



Il 3 giugno il Preside del «Marianum», Salvatore M. Perrella, ha indirizzato una grata e commossa lettera a p. Luigi Magni, superiore provinciale dei Maristi, in occasione della morte del carissimo prof. **Luigi Gambero** (1930-2013), stimato docente della nostra Facoltà sino al 30 giugno 2012. Nella lettera il Preside ricorda che p. Gambero, dopo essersi laureato con il massimo dei voti, al «Marianum», nel 1980, in continuazione ideale della sua laurea in Letteratura cristiana antica, nell'A.A. 1982-1983 fu chiamato ad assumere la cattedra di mariologia patristica, e che in considerazione dell'alta qualità dei suoi studi e delle sue pubblicazioni, nella sessione pubblica del XVII Simposio Internazionale Mariologico (SIM) del 9 ottobre 2009, l'allora Preside, Silvano Maggiani, gli notificò che la Commissione giudicatrice composta da mariologi e teologi dell'Urbe e dell'orbe gli conferiva la XI assegnazione del «Premio René Laurentin-Pro Ancilla Domini». In tale occasione René Laurentin volle rendergli personalmente omaggio, riconoscendo il suo contributo internazionale all'approfondimento del posto che la Madre del Signore possiede nella *historia salutis*, così come i Padri della Chiesa e gli Scrittori ecclesiastici hanno inteso e proposto nei secoli. Da ricordare che il p. Gambero fu tramite della Facoltà presso l'I.M.R.I. of Dayton (USA) a noi incorporato, dove per lunghi anni ha insegnato.



In data 17 luglio 2013 è giunta notizia della morte del prof. **Emanuele Boaga** (1934-2013), dell'Ordine Carmelitano dell'Antica Osservanza. La nostra Facoltà rivolge a Cristo, primogenito dei morti e dei risorti, suppliche la sua Santa Madre, il suo grazie per il dono della cara persona del p. Emanuele che, dall'Anno Accademico 1984-1985 sino al 2011-2012, ha prestato con generosità, competenza e affabilità il suo servizio come docente di «Storia ecclesiastica». La Facoltà allo stesso tempo ringrazia p. Emanuele per la spontanea solerzia e la grande capacità didattica che lo hanno contraddistinto nel suo porsi e nel suo darsi ai tanti Colleghi e Studenti che hanno avuto la gioia e il privilegio di averlo conosciuto. Con la morte di p. Emanuele l'Ordine dei Frati Carmelitani ha perso uno studioso di grande livello, la nostra Facoltà un suo stimato e ricercato docente.

PUBBLICAZIONI/LIBRI

ERMANNIO TONIOLO (a cura di), *I Servi di Maria al Concilio Vaticano II*, Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa», Roma, 2013, 406 p.

La Facoltà Teologica «Marianum» nella fase antepreparatoria del Concilio propose addirittura uno “schema” organico e completo di costituzione sulla B. Vergine Maria e il suo culto: uno schema dunque suddiviso in due parti - una dottrinale, l'altra pratica - e corredato da moltissime note tratte specialmente dal recente magistero pontificio. Questo schema servitano fu alla base del testo “*De Beata*”, voluto dalla Commissione Preparatoria del Concilio e redatto dal p. Carlo Balić dell’*Antonianum*; rimane come impostazione base anche del capitolo VIII della *Lumen gentium*. I Servi di Maria, in particolare la Facoltà «Marianum», pur nel numero limitato dei Padri conciliari e delle persone, hanno partecipato attivamente e con passione al lavoro redazionale del Capitolo VIII, nei pochi spazi concessi dall’organizzazione generale. Dalle rielaborazioni e dagli emendamenti presentati dai Servi di Maria alle varie redazioni del documento mariano conciliare, emerge:



1. La spiccata sensibilità del «Marianum» per la «*historia salutis*», ricondotta alla sua fonte trinitaria;
2. L’attenzione costante al Magistero della Chiesa, conciliare e pontificio;
3. La valorizzazione culturale e dommatica della *lex orandi*, nei principi che la informano e nelle sue espressioni specialmente liturgiche, d’Oriente e d’Occidente.
4. Sotto il profilo teologico e scritturistico, la giovane Facoltà «Marianum» ha percorso da allora un singolare e incisivo cammino di approfondimento della figura di Maria sotto l’aspetto biblico, liturgico, antropologico ed ecclesiale, sempre tuttavia mantenendo salde le sue radici nella perenne tradizione della Chiesa.

ERMANNIO TONIOLO (a cura di), *Legenda de origine Ordinis Fratrum Servorum Virginis Mariae*, Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa», Roma 2013, 87 p.

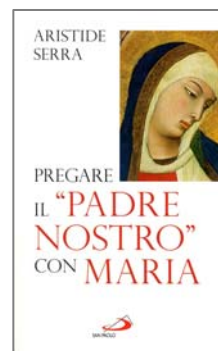
La Legenda è la più antica ed attendibile interpretazione dello spirito servitano, caratterizzato dal servizio alla nostra Signora.

P. Ermanno M. Toniolo, professore emerito al «Marianum», ha curato l'attuale edizione in fac-simile dell’unico codice esistente, con trascrizione latina a colonne similari, e con traduzione.



ARISTIDE SERRA, *Pregare il "Padre nostro" con Maria*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 138 p.

Con la preghiera del Padre nostro Gesù ci immette nella stessa relazione d'amore che egli viveva con il Padre; ci introduce nel dialogo interiore dell'Amore trinitario. Lì sta la nostra verità: «Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi... Amatevi come io vi ho amati (Gv 15,9; 13,34). Maria, che tutto conservava nel suo cuore (Lc 2,19.51), assieme ai suoi fratelli e sorelle della Chiesa apostolica di Gerusalemme certamente assaporava i frutti di questa mirabile orazione. Anche la comunità cristiana di ogni tempo - ammoniva Giovanni Paolo II - può gustarne le insondabili ricchezze attraverso il Cuore di Colei che al Signore fu più vicina (*Rosarium Virginis Mariae*, 12).



STEFANO DE FIORES, *Maria e il mistero del male*, Ancora, Milano 2013, 168 p.



Maria è colei che è posta accanto al Figlio, Redentore della storia e dell'umanità, per combattere il Male e i suoi negativi influssi con l'arma dell'umiltà, della santità, della confidenza nella forza benefica di Dio. La persona di Maria, così unita a Cristo nella sua inimicizia e lotta contro Satana, ci è di grande aiuto non solo perché ci trascina con il suo esempio dalla parte di Cristo, ma anche perché offre un modello antropologico di alta qualità e coerenza. Questo volume, curato da Salvatore M. Perrella, apparso in occasione del primo anniversario della morte di padre Stefano De Fiores, è l'ulteriore testimonianza dell'amore appassionato dell'Autore verso la Madre di Gesù e madre dei credenti, a cui egli ha dedicato l'intera vita e il proprio servizio teologico e spirituale.

MARIA LUISA RIGATO, *I genitori di Gesù - Una rilettura di Matteo e Luca*, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2013, 160 p.

Una nuova tessera si aggiunge al complesso mosaico della vita terrena dei 'genitori' di Gesù. Attraverso un rigoroso studio delle fonti - l'Antico Testamento, la Mishna, i Vangeli canonici e apocrifi, Filone di Alessandria d'Egitto, Ireneo, Eusebio, Epifanio, Girolamo e Giuseppe Flavio - il libro prende in esame le figure di Maria, Giuseppe, Giacomo 'fratello' di Gesù e si sofferma sul presepio e sui magi, indagando ulteriori aspetti storici dei Vangeli dell'infanzia. I Magi non erano né astronomi, né astrologi, ma chiaroveggenti, i quali in visione profetica hanno visto il preannunciato segno del Messia re d'Israele, identificato con il bambino insieme a Maria, madre.



ALBERTO VALENTINI, *Vangelo d'infanzia secondo Matteo*, Dehoniane, Bologna 2013, 231 p.



I primi due capitoli del Vangelo di Mt sono strettamente legati alle Scritture antiche e alla letteratura d'Israele, ma al tempo stesso si riferiscono in modo peculiare agli eventi neotestamentari, in particolare alla Pasqua, e anticipano contestualmente il mistero della croce e del rifiuto di Cristo. Per comprendere a fondo quella sorta di «vangelo in miniatura» rappresentato dai racconti dell'infanzia è necessario uno scavo linguistico, stilistico, letterario e tematico che consenta di approfondire la storia della formazione del testo e il rapporto difficile fra tradizione e redazione. Questo approfondimento lascia intendere che il «Vangelo d'in-

fanzia» di Matteo è ben diverso da quello di Luca, perché diverse sono le due opere sul piano delle fonti, del linguaggio, della struttura e della teologia.

MARIA CECILIA VISENTIN, *La faccia ch'a Cristo più si somiglia. Maria nell'arte del Rinascimento*, Rovigo 2013, 160 p.

Nelle opere, che M. C. Visentin ha raccolto e commentato in questo volume, la raffigurazione della Madre di Gesù si presenta come un canto corale, un novello *Magnificat* con il quale il Popolo di Dio loda il Signore per questa singolare creatura, piena di grazia e di santità. Insieme a un'opportuna opera di catalogazione, l'Autrice offre un'analisi agile e dettagliata delle movenze stilistiche e dei contesti culturali dei quadri proposti. Compose così le coordinate essenziali dell'iconografia mariana di un periodo storico-artistico particolarmente fecondo. (dalla Prefazione di Angelo card. Amato)



PUBBLICAZIONI/ARTICOLI

PERRELLA SALVATORE M.

La Madre del Signore nel Vaticano II. Riflessioni storiche e teologiche, in *Kairós* 2 (2012), pp. 187-215;

Maria madre di Gesù Cristo "Porta della fede" nella crisi della contemporaneità. Alcuni pensieri teologici a seguito del pontificato di Benedetto XVI (2005-2013), in *Theotokos* 21 (2013), pp. 169-219;

Maria e il mistero del male, a cura di Salvatore M. Perrella, editrice Ancora, Milano 2013, 168 p.

DALLA SEGRETERIA

Nell'Anno accademico 2012-2013 sono state registrate le seguenti **Immatricolazioni/iscrizioni**:

Triennio Teologico Istituzionale	51 + 5 dell' <i>Augustinianum</i>
Biennio di specializzazione per la licenza	22
III Ciclo: elaborazione della tesi di laurea	24
Corso di Mariologia	47
Corso di Scienze religiose	15
Corso di Storia e spiritualità dell'OSM	23
Totale iscritti	<u>182 + 5</u>

Paesi di provenienza

Angola, 1; Argentina, 1; Burkina Faso, 1; Brasile, 13; Camerun, 2; Cile, 1; Colombia, 6; Costa D'Avorio, 1; Croazia, 2; Ecuador, 1; Filippine, 6; Germania, 1; Guatemala, 1; Haiti, 1; India, 19; Indonesia, 23; Italia, 40; Libano, 4; Malta, 1; Messico, 9; Mozambico, 2; Nigeria, 2; Perù, 6; Polonia, 7; Portogallo, 2; Repubblica Ceca, 2; Repubblica del Congo, 1; Repubblica democratica del Congo, 1; Romania, 2; Ruanda, 1; Slovacchia, 5; Spagna, 1; Stati Uniti, 1; Sudafrica, 3; Togo, 3; Ucraina, 2; Uganda, 5; Vietnam, 2.

Continenti

Africa, 23; America settentrionale, 12; America meridionale, 28; Asia, 54; Europa, 65; Oceania, 0.

Stato civile

Religiosi/e: 140; (38 le Famiglie religiose rappresentate: 19 maschili, 19 femminili); 27 presbiteri (26 le diocesi rappresentate); laici/laiche, 15.

Studenti iscritti presso gli istituti riconosciuti dalla Facoltà

- *The Marian Library/International Marian Research Institute* (Dayton - USA), incorporato al «Marianum»:
 - STL 29
 - STD 20
- *Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Maria di Monte Berico"* (Vicenza), collegato al «Marianum»:
 - Biennio di specializzazione: 34
 - Corso di Cultura Religiosa: 37
 - Elaborazione Tesi Laurea magistrale: 1
 - Elaborazione Tesi di magistero: /

◦ *Instituto Mariológico “Santa María de los Siervos”* (México), associato al «Marianum»: 52

DIPLOMI CONSEGUITI

Dottorato in Teologia con specializzazione in mariologia

Tesi pubblicate

KULANDAISAMY DENIS SAHAYARAJ, OSM

ἐγεννήθη OR ἐγεννήθησαν? (*Jn 1:13*) and Respective Implications. Moderatore: prof. Aristide M. Serra, osm.

ONOFRE VILLALBA GEORGINA, MMD

Il «fatto» e il «significato» della verginità di Maria. Per un contributo alla comprensione della «paradossale dimensione pasquale» del mistero dell’Incarnazione nel tempo postmoderno. Moderatore: prof. Salvatore M. Perrella, osm.

PUGLISI PIETRO MARIO, SD

Maria di Nazareth sorella dei poveri nella realtà socio-religiosa della Calabria, oggi e nella prospettiva del magistero ecclesiale. Moderatore: prof. Salvatore M. Perrella, osm.

Tesi difese non ancora pubblicate

GALLITELLI ANGELO, SD

Maria Madre di Dio: connessioni storico dottrinali e messianico-soteriologiche prima e dopo il Concilio Vaticano II. Il contributo delle 70 “Catechesi mariane” di Giovanni Paolo II (1995 – 1997). Moderatore: prof. Salvatore M. Perrella, osm

Licenza in Teologia con specializzazione in mariologia

CARLENDEM JULES FREGO ANTENOR, SMM

«L’Amour de la Sagesse Eternelle» de Louis-Marie Grignion de Montfort. Une tendre et véritable devotion a la Sainte Vierge, le merveilleux secret pour acquerir et conserver la Sagesse. Moderatore: prof. Corrado Maggioni, smm

FAZIO GIUSEPPE, SD

Il Santuario della B.V. Maria delle Grazie in Conflenti. Storia e culto. Moderatore: prof. Salvatore M. Perrella, osm

SUSAI SEKAR, OMD

Maria e la Parola di Dio nel Vangelo di Luca. Alcune prospettive teologico-bibliche (dall’Annunciazione al Magnificat). Moderatore: prof. Alberto Valentini, smm

Baccalaureato in Teologia

Badyna Pawel, akgb

Cap Agnieszka, akgb

Da Silva Paes Andreina, smr

Dagostim Minatto Davi, osm
De Oliveira Coelho Moises, osm
Gare Gili Damianus, osm
Gomez Torres Janer Fernando, O.carm
Hakos Patrik, akgb
Jaroslav Miklos, akgb
Lorenzato Gionata, akgb
Makouaya Stanislas Arsène, sm
Montana Licón Carlos Adrian, osm
Saldaña Guevara Elfer Heraldo, osm
Serilus Subin, osm
Siváková Martina, akgb
Tauchmanová Michaela, akgb
Thiruvangeam Marialouis Joseph Antony Sahayaraj, akgb
Transi Tadeus, osm
Villani Raffaele, lco
Warszawski Dawid, akgb
Zanelatto Minatto Ezequiel, osm

Diploma di Mariologia

Augustine Chinnapparaj, osm
Bteich Charbel, omm
Dagostim Minatto Davi, osm
Esparza González Carlos Humberto, osm
Gare Gili Damianus, osm
Kurnia Veronika, smana
Lourdusamy John Paul, osm
Montana Licón Carlos Adrian, osm
Ramos Jeronimo Alicia, sgcs
Silva Valenzuela Martha, hmig
Subin Serilus, osm
Transi Tadeus, osm
Zanelatto Minatto Ezequiel, osm

Diploma di Scienze Religiose

Albano Emanuele, lco
Azarcon Sergia Narisma, fsfs
Fay Maria, csm
Mamani Picha Gloria Ruth, fmda
Paula Maru Yosefita, csm
Paz Lato Janeth, csm

Diploma di Storia e Spiritualità Osm

Antonyamy Arockiasamy, osm
Augustine Chinnapparaj, osm
Dagostim Minatto Davi, osm
Esparza González Carlos Humberto,osm
Lourdusamy John Paul, osm
Montana Licòn Carlos Adrian, osm
Subin Serilus, osm
Zanelatto Minatto Ezequiel, osm

NUOVE ACCESSIONI AL CORPO DOCENTE PER L'AA 2013-2014

Triennio Teologico Istituzionale: I Anno

- La prof.ssa ALESSANDRA MILELLA, terrà il corso SE1/AR1 *Archeologia/Antichità cristiana*, in sostituzione della prof.ssa Lucrezia Spera.
- Il prof. MAURICIO SAAVEDRA, OSA, terrà il corso PA1 *Patrologia prenicena*, in sostituzione del prof. Juan Antonio Cabrera, osa.
- Il prof. JUAN ANTONIO CABRERA, OSA, terrà il corso PA2 *Patrologia postnicena*, in sostituzione del prof. Giuseppe Caruso, osa.

Triennio Teologico Istituzionale: II-III Anno

- Il prof. EDWARD DALENG, OSA, terrà il corso TM6 *Bioetica sociale*, in sostituzione del prof. Alberto Bochaty, osa.

Biennio per la Licenza-Laurea

- Il prof. RINALDO IACOPINO, SM, terrà il corso TR2 *Maria nella tradizione teologica bizantina (secc. VI-XI)*, in sostituzione del defunto prof. Luigi Gambero, sm.
- Il prof. SALVATORE M. PERRELLA, OSM, coadiuvato dal prof. FABRIZIO M. BOSIN, OSM, assumerà il corso MA1 *Il Concilio Vaticano II: storia della redazione e contenuti teologici (1962-1965)* del professore 'emerito' Ermanno M. Toniolo, osm.
- la prof.ssa GABRIELLA CLARA AIOSA, LCA, affiancherà il prof. Salvatore M. Perrella, osm, nello svolgimento del corso TD2 *Immacolata Concezione e santità di Maria*, del defunto prof. Stefano De Fiores, smm.
- Il prof. FRANCESCO ZANNINI, LCO, sostituirà la prof.ssa Houshmand Zadeh Shahrzad, lca, nel corso IS1 *Maria nell'Islam*.

ELEZIONI/NOMINE

Atteso il parere favorevole del Consiglio di Facoltà, il Gran Cancelliere fr. Ángel M. Ruiz Garnica, con decreto del 25 febbraio 2013 a norma degli articoli 11, d/4 degli *Sta-*

tuti della Facoltà, ha nominato fr. Denis Sahayaraj M. Kulandaisamy osm, “professore associato” di *Sacra Scrittura e mariologia biblica*.

ATTIVITÀ CULTURALI

Organizzato dall'Accademia Musicale Romana in collaborazione con la Facoltà e sponsorizzato dal *Banco Desio Lazio*, domenica 24 marzo alle ore 17.00, presso la chiesa di S. Giuliana Falconieri in Roma, alla presenza di un folto gruppo di fedeli, è stato eseguito il Concerto di Pasqua 2013. Musiche di: Schumann, Beethoven, Mendelssohn.

APPUNTAMENTI: **settembre-novembre 2013**

- 05 settembre** Si aprono le iscrizioni ai Corsi
09 settembre Inizia il Corso di Storia e Spiritualità OSM
11 settembre Riapre la Biblioteca della Facoltà
19 settembre *Repetite Fontes, XI*
01-04 ottobre XIX Simposio Internazionale Mariologico
04 ottobre Consegna del Premio “René Laurentin – Pro Ancilla Domini” (XIII ed.) al prof. GIANCARLO M. BRUNI, OSM
07-12 ottobre Inizio dei cinque Corsi della Facoltà
30 ottobre Inaugurazione ufficiale dell'Anno accademico 2013-2014
Prolusione del prof. Alfio Filippi. Direttore emerito EDB. Tema. *Edito-
ria e teologia: fecondità di un rapporto applicato alla mariologia*
08 novembre Attività della «Cattedra Donna e Cristianesimo»
14 novembre Assemblea plenaria della Facoltà.

1-4 OTTOBRE 2013

XIX SIMPOSIO INTERNAZIONALE MARIOLOGICO

Liturgia e pietà mariana:
a cinquant'anni *dalla Sacrosanctum Concilium*

4 ottobre: Atto Accademico per la consegna
della XIII edizione del Premio “René Laurentin
Pro Ancilla Domini”